



TELESCOPPIO
di Fabio Maccheroni



Sconosciuti (Raitre) storie senza chiacchiere

Per prima cosa incuriosiscono i numeri di Sconosciuti (Raitre, 20,15): che 1.397.000 (5.43%) seguano la storia (prendiamo l'esempio di mercoledì) di Patrizia e Gianni, sposati da trent'anni con due figli, è già una notizia. Ma c'è di più. Nel 1991, alla nascita del secondo figlio, Leonardo, Gianni viene informato che il piccolo ha la sindrome di Down e lui, frastornato, non ha il coraggio di dirlo alla moglie. Farà in modo di non farglielo vedere per due giorni. A questo punto i telespettatori restano sintonizzati e danno prova di resistere anche senza un dibattito con Claudio Lippi, Orietta Berti, o noti psichiatri (Paolo Crepet?). La storia, con una semplice voce narrante a spezzare il racconto dei protagonisti, prosegue senza un Giletti o una D'Urso che guardano con occhi carichi di solidarietà Patrizia e Gianni. Leonardo, ora è panettiere, ha scelto il lavoro del nonno e ha imparato dalla mamma che il suo problema è «Colla», un compagno di viaggio immaginario che gli crea qualche problema, ma non gli impedisce di vivere. La storia si conclude così. A volte fare cronaca è semplice.



**Commenta
su Leggo.it**